

ing. michele cardone, via roma 97 85024 lavello, tf. 0972-81072, e-mail ing.mcardone@tin.it

TRIBUNALE DI POTENZA - SEZIONE FALLIMENTARE

FALLIMENTO “EUROCONTAINERS s.r.l. IN LIQUIDAZIONE” SENT. 24/2020

CURATORE Dott. ANTONIO SCARANO

—oooo000oooo—

DISCIPLINARE DELLE MODALITA' DI ASPORTO DI TUTTI I BENI MOBILI

DELLA FALLITA EUROCONTAINERS s.r.l. PRESENTI NELLA

STRUTTURA OPERATIVA DELLA STESSA, UBICATA IN

ATELLA (POTENZA), Z.I. VALLE DI VITALBA, NONCHE' DELLE

OPERE DA ATTUARE PER IL RIPRISTINO DEI LOCALI, IVICOMPRESA

LA PULIZIA DEGLI STESSI, CUI DOVRANNO IMPEGNARSI IL/I

RISPETTIVI ACQUIRENTI.

—oooo000oooo—

TECNICO COADIUTORE DELLA CURATELA : Ing. MICHELE CARDONE

—oooo000oooo—

A. NECESSITA' E INCARICO

La ditta Eurocontainers s.r.l. operava, come industria metalmeccanica, in uno stabilimento ubicato nella Z.I. Valle di Vitalba del Comune di Atella (Pz).

Il ciclo produttivo, sostanzialmente, consistente nella realizzazione di oggetti in metallo, prendeva le mosse dalla progettazione, proseguiva con la realizzazione del prototipo e quindi, previa approvazione del committente, nella produzione, solitamente in larga serie, del prodotto commissionato.

La sede della societa' era costituita da una superficie, in parte, coperta di circa 7.000 mq, dove avvenivano le lavorazioni metalmeccaniche ed, in parte, scoperta di circa 9.000 mq, adibita a zona di manovra e sosta dei mezzi di trasporto dei materiali in ingresso/uscita e di deposito dei residui e scarti della produzione.

ing. michele cardone, via roma 97 85024 lavello, tf. 0972-81072, e-mail ing.mcardone@tin.it

In un edificio bipiano, adiacente e collegato al primo, erano ubicati, rispettivamente, al Piano Terra di circa 340 mq, suddivisi in diversi locali, la funzione di “benessere operai” tipo infermeria – spogliatoio – docce e servizi igienici – mensa; al I^ Piano di circa 425 mq dove, in diversi locali erano ubicate le funzioni amministrative, tecniche e relazionali.

Il tutto con l'impiego, rispettivamente, per la :

- Amministrazione, progettazione ed attività relazionali, di arredamento – macchine ed attrezzature proprie di uffici direzionali, tecnici e di comunicazione, quali scrivanie, sedie, armadi, divanetti, computer, stampanti, plotter, proiettori e quant'altro inerente;
- Produzione, di materie prime, tipo profilati e lamiera in acciaio, di diverso tipo – caratteristiche e dimensioni: macchine ed impianti per la lavorazione dei metalli e successiva finitura, tipo macchine per taglio – sagomatura ed assemblaggio di parti in ferro ed impianti di verniciatura e plastificazione; nonché di utensili e materie di uso e consumo.

La ditta Eurocontainers era proprietaria dei soli beni mobili presenti nella attività avendo la disponibilità della struttura edile solo in qualità di locataria.

Tutti gli ambienti, sia produttivi che amministrativi, tecnici e di relazione, sono dotati dei necessari impianti tecnici e tecnologici, nonché delle finiture ed impianti fissi inerenti la relativa funzione.

Dovendo, il Curatore dott. Antonio Scarano, procedere alla vendita di tutti i beni mobili della fallita Eurocontainers s.r.l., spesso connessi al complesso edile, non di proprietà di questa, tipo pavimento-pareti-soffitto o impianti tecnici e tecnologici; e dovendo, altresì, evitare che le operazioni di scollegamento ed asporto possano arrecare danni alla struttura edile, ha ritenuto necessario che fosse predisposto un disciplinare avente lo

ing. michele cardone, via roma 97 85024 lavello, tf. 0972-81072, e-mail ing.mcardone@tin.it

scopo di fissare le modalita' di asporto, che gli eventuali acquirenti devono impegnarsi a rispettare, per non danneggiare gli elementi non di proprieta' della Eurocontainers e, nel caso, individuare le cautele e/o le opere da attuare per il ripristino delle stesse.

L'incarico per la redazione di tale disciplinare, con pec del 22.01 c.a., e' stato conferito al sottoscritto, previa autorizzazione del Giudice Delegato dott.ssa Annachiara Di Paolo, in quanto gia' collaboratore della stessa Curatela per le operazioni di inventario e stima di tutti i beni mobili.

Con il seguente "**disciplinare**", pertanto, si prescrivono le modalita' di smontaggio ed asporto degli arredi e di tutte le apparecchiature, macchine ed impianti, in qualsiasi modo fissate alla struttura immobile, ivi compreso i collegamenti agli impianti tecnici e tecnologici, quali reti elettriche, idriche, gas, aria compressa ed altro, senza, in alcun modo danneggiare sia le parti "*immobili*" che gli impianti tecnici e tecnologici formalmente e funzionalmente collegati alle stesse.

Si prescrivono, anche, le regole e indicano le operazioni da effettuare per il ripristino di tutte le parti dell'immobile, e/o degli impianti tecnici e tecnologici, danneggiati in conseguenza delle rimozioni degli elementi da asportare; nonche' la eliminazione di tutto quanto residui, a seguito delle proprie azioni di asporto, e possa costituire pericolo al transito di persone e/o mezzi, quali ferri sporgenti ecc., mediante il taglio a raso degli stessi; o pericolo di caduta dall'alto o a livello, per la presenza di rilievi o infossamenti del pavimento, di piccola o grande entita', mediante il loro confinamento con idonea recinzione.

Ciò, sia al piano di calpestio del capannone che alle pareti esterne ed interne ed alle relative porte e finestre. Infine, la adozione di cautele e/o messa in opera di presidi per evitare ogni e qualsiasi pericolo conseguenza delle operazioni interessanti gli impianti tecnologici fissi.

ing. michele cardone, via roma 97 85024 lavello, tf. 0972-81072, e-mail ing.mcardone@tin.it

Il tutto come sarà meglio e dettagliatamente riportato nel seguente

B. DISCIPLINARE

CAPO I – Attività propedeutiche –

ART. 1

Entro 7 gg. (sette giorni) dalla firma del contratto di aggiudicazione, la ditta aggiudicataria dovrà esibire, o fornire una dichiarazione resa a norma degli artt. 76 e 46-47 del D.P.R. 445/00, di essere in possesso del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e del Libro Unico del Lavoro (LUL).

ART. 2

Prima dell'inizio delle attività di smontaggio ed asportazione, la ditta aggiudicataria dovrà,

- previo sopralluogo "verbalizzato", redigere il progetto delle opere di smontaggio e carico su idonei automezzi di tutte le apparecchiature, macchine ed impianti acquistati, completo di cronoprogramma con la indicazione della composizione della/e squadre, attrezzature e mezzi d'opera necessarie per il rispetto della tempistica contrattuale;
- redigere il Piano di Sicurezza in Fase di Progettazione, nel rispetto delle prescrizioni delle Norme vigenti;

entrambi, da consegnare al Tecnico Coadiutore del Curatore (T.C.d.C.) entro e non oltre 10 gg. (dieci giorni) dalla messa a disposizione del cantiere.

ART. 3

La ditta aggiudicata dovrà nominare un proprio Responsabile dei Lavori che dovrà relazionarsi con il T.C.d.C. con cui concordare le modalità di esecuzione dei lavori di smontaggio e rimozione, segnatamente, in riferimento alle interferenze con le strutture fisse del capannone e del piazzale.

ing. michele cardone, via roma 97 85024 lavello, tf. 0972-81072, e-mail ing.mcardone@tin.it

**CAPO II – Responsabilità della ditta aggiudicataria nella conservazione dell'immobile,
nel corso ed in conseguenza dei lavori di smontaggio ed asportazione –**

ART. 4

Con la firma del verbale di presa in consegna dello stabilimento, la ditta aggiudicataria assume la responsabilità della sicurezza dello stesso e di tutti gli elementi fissi e/o funzionalmente collegati all'immobile, quali : tutti i quadri elettrici, sia interni che esterni all'edificio; gli impianti tecnici e tecnologici, arredi non acquistati, porte ed infissi e quant'altro stabilmente fissato all'immobile. È compreso il sistema di antintrusione. La stessa ditta aggiudicataria si impegna a ripristinare ogni e qualsiasi elemento risultasse oggetto di manomissione, rottura, furto e vandalismo durante il periodo in cui la stessa ha in consegna lo stabilimento.

In particolare, si impegna a restituire l'immobile con il sistema di antintrusione nello stesso stato di efficienza in cui era all'atto della presa in consegna del cantiere.

Si impegna, altresì, al rilascio degli immobili, alla fine dei prelievi di arredi, apparecchiature, macchine ed impianti, totalmente puliti e sgombri da ogni e qualsiasi cosa o materiale di risulta di qualunque specie.

Questo dovrà essere portato a discarica in idoneo impianto con le modalità e nel rispetto di tutte le inerenti norme vigenti,

ART. 5

I lavori di smontaggio, carico su mezzi e allontanamento di apparecchiature, macchine ed impianti dovranno essere eseguiti con la dovuta e necessaria cura e con l'impiego delle più opportune attrezzature e mezzi d'opera per non arrecare danni di alcun genere agli elementi della struttura fissa al contorno, quali murature – pavimenti – pareti – porte interne ed esterne, nonché impianti tecnici e tecnologici fissati a pareti e soffitti interni ed esterni.

ing. michele cardone, via roma 97 85024 lavello, tf. 0972-81072, e-mail ing.mcardone@tin.it

La ditta aggiudicataria si impegna a riparare e/o sostituire a sua cura e spese tutti quelli che, indipendentemente dalla propria volontà e perizia, dovessero risultare danneggiati in conseguenza delle operazioni di smontaggio, movimentazione e carico su automezzi, con le modalità concordate con il T.C.d.C.. Ove non concordate, le modalità saranno prescritte dal T.C.d.C. nella forma di Ordine di Servizio (O.S.).

ART. 6

Per la rimozione di macchine ed impianti fissati al pavimento con bulloni e tirafondi, dopo la rimozione, i tirafondi dovranno essere “*tagliati a raso*” al fine di eliminare ostacoli al transito di pedoni e mezzi e di ripristinare la perfetta complanarità della superficie di calpestio, con idonea apparecchiatura tipo “*flex*” o simile.

ART. 7

Per le macchine ed impianti fissati su una piattaforma o rialzo, di altezza fino a 30 cm, la stessa, dopo la rimozione, dovrà essere confinata su tutti i lati con recinzione idonea e rispondente alla inerente normativa vigente.

ART. 8

Per le macchine ed impianti fissati entro fosse o in buche a quota inferiore al pavimento, dopo lo smontaggio e la rimozione delle stesse, dovrà essere eliminato ogni e qualsiasi pericolo al transito di persone e/o mezzi mediante il confinamento delle relative superfici con recinzioni idonee, sia quanto a visibilità che a robustezza, rispondenti alla inerente normativa vigente.

ART. 9

Per lo smontaggio e la rimozione degli allacciamenti elettrici di macchine ed impianti alla corrispondente rete, gli stessi potranno essere rimossi solo dal collegamento al quadro elettrico della macchina o impianto, questo compreso, ai morsetti di uscita dell'interruttore a valle della linea elettrica corrente nel cavidotto (canalina) collegata

ing. michele cardone, via roma 97 85024 lavello, tf. 0972-81072, e-mail ing.mcardone@tin.it

saldamente alla struttura fissa del capannone. Nel caso la alimentazione della macchina o impianto avvenga con cavo uscente direttamente dalla canalina, lo stesso sarà tagliato immediatamente prima del quadro della macchina o impianto ed avvolto e bloccato fino ad una altezza dal piano di calpestio del capannone di circa 2,50 m e , al fine di escludere il pericolo di elettrocuzione, le estremità libere di tutti i conduttori del cavo devono essere singolarmente protette con morsetti isolanti, manovrabili solo con attrezzo, tipo quello della foto n. 60 della allegata documentazione fotografica.

ART. 10

Per lo smontaggio e la rimozione degli allacciamenti per la alimentazione gas di macchine e impianti alla corrispondente rete, gli stessi potranno essere rimossi solo dal collegamento alla valvola della macchina o impianto, questa compresa, alla valvola di uscita dalla rete distribuzione gas corrente e saldamente collegata alla struttura fissa del capannone, questa esclusa. Al fini di escludere il pericolo di incendio e scoppio, subito dopo lo “scollegamento” dovrà essere applicato un tappo di chiusura alla valvola, o alla tubazione di uscita da questa, manovrabile solo con attrezzo.

ART. 11

Per lo smontaggio e la rimozione degli allacciamenti per la alimentazione di aria compressa di macchine ed impianti alla corrispondente rete, gli stessi potranno essere rimossi solo dal collegamento alla valvola della macchina o impianto, questa compresa, alla valvola di uscita dalla rete distribuzione aria compressa corrente e saldamente collegata alla struttura fissa del capannone, questa ed il compressore esclusi.

CAPO III – Esclusioni –

ART. 12

Non fa parte della aggiudicazione, in quanto non di proprietà della Eurocontainers

ing. michele cardone, via roma 97 85024 lavello, tf. 0972-81072, e-mail ing.mcardone@tin.it

s.r.l., l' impianto fotovoltaico, e relative apparecchiature di protezione, manovra, trasformazione, misurazione ed allacciamento, montato sia sul lastrico solare del capannone che su una struttura metallica di supporto, alta circa quattro metri sul piazzale esterno, da cui dovrà essere prelevato tutto quant'altro presente e facente parte della aggiudicazione.

Particolare attenzione, cura e prudenza dovrà essere posta nella movimentazione con mezzi di sollevamento, carico e trasporto di queste per non arrecare danno all'impianto fotovoltaico e relativa struttura di supporto, restando a carico della ditta aggiudicataria ogni e qualsiasi danno provocato dai propri addetti, direttamente o con i mezzi meccanici utilizzati.

CAPO IV – Opere post smontaggio ed asportazione –

ART. 13

I camini sospesi, residuati dopo l'asporto del macchinario, tipo canne fumarie o di ventilazione/aspirazione ecc., saranno messi in sicurezza o con adeguato ancoraggio al soffitto, qualora sia stata assodata e certificata, da un tecnico competente, la capacità portante dell'elemento strutturale interessato, ovvero con apposito sostegno da pavimento.

ART. 14

Al completamento della rimozione di ciascuna apparecchiatura, macchina ed impianto, la ditta aggiudicataria dovrà ripristinare tutti gli elementi della struttura fissa, eventualmente, danneggiati in dipendenza delle opere di smontaggio e rimozione.

Anche, al fine di evitare possibili incidenti in corso d'opera, particolare attenzione, tempestività e cura dovrà essere posta nel confinamento di rilievi o cavi prodottisi nella superficie di calpestio del capannone; nonché nell'isolamento dei conduttori elettrici, eventualmente tagliati, con morsetti "tipo" quello esemplificato nella foto 60.

ART. 15

Al completamento di tutti i lavori di smontaggio ed allontanamento di tutti gli arredi, le apparecchiature, macchine ed impianti, dovrà essere effettuato un sopralluogo, in contraddittorio fra T.C.d.C. e Tecnico responsabile dei lavori già nominato dalla ditta aggiudicataria, da verbalizzare, per la constatazione della assenza di materiale di risulta abbandonato, sia negli ambienti chiusi che sul piazzale, e della integrale pulizia della superficie interna ed esterna del capannone, nonché del ripristino delle opere al contorno degli elementi asportati, ivi compreso l'impianto fotovoltaico, eventualmente danneggiati in conseguenza delle opere eseguite per le rimozioni. È compreso, nel sopralluogo, la verifica dell'avvenuto confinamento di tutte le superfici rialzate sul piano di calpestio del capannone, fino a 30 cm e di quelle incassate, a qualsiasi profondità, con idonea recinzione, nel rispetto della normativa vigente, sia quanto a visibilità che robustezza; nonché dell'isolamento delle estremità libere di "eventuali" conduttori elettrici tagliati. È compresa, altresì, la verifica della integrità ed efficienza del sistema antintrusione di tutte le porte esterne ed interne, fra locali a diversa funzione, con le stesse caratteristiche esistenti all'atto della presa in consegna della struttura.

ART. 16

In caso di integrale pulizia e di assenza di elementi danneggiati, ivi compreso il sistema antintrusione, e di totale e corretta posa in opera di tutte le richieste recinzioni delle parti del capannone rialzate o incassate rispetto al piano di calpestio del capannone, la firma, sul relativo verbale, di entrambi i tecnici intervenuti al sopralluogo costituirà liberatoria, al riguardo, per la ditta aggiudicataria.

In caso, invece, di rilievo di presenza di materiale abbandonato ed elementi non ripristinati, parzialmente o totalmente, di assenza di recinzioni o parti di queste, si

ing. michele cardone, via roma 97 85024 lavello, tf. 0972-81072, e-mail ing.mcardone@tin.it

redigerà l'elenco delle inadempienze e si concorderà la data di un ulteriore sopralluogo, da fissare entro e non oltre 10 gg. (dieci giorni) entro i quali la ditta aggiudicataria dovrà procedere al completamento delle opere di ripristino. A seguito di queste sarà effettuato il secondo sopralluogo e firmato il verbale.

ART. 17

Trascorsi, inutilmente, il periodo di proroga concesso, si procederà alla applicazione di una penale valutata, dal Tecnico Coadiutore della Curatela, mediante la individuazione delle opere da effettuare, a cura di questa e in danno della ditta aggiudicataria, e la redazione di un C.M.E. dei lavori e forniture da eseguire con le quantità da rilevare sul posto e con la applicazione dei prezzi elementari riportati nella *Tariffa Unificata di Riferimento dei Prezzi per l'esecuzione di Opere Pubbliche della Regione Basilicata ed. 2021, o quella vigente*, da maggiorare del 22% (ventidue per cento), di cui 10% (dieci per cento) come spese generali e 12% (dodici per cento) come utile all'impresa che sarà chiamata ad effettuare i lavori omessi dalla ditta aggiudicataria.

CAPO V – Tempo Utile e Penale per Ritardo Contrattuale –

ART. 18

L'esecuzione di tutti i lavori di smontaggio, rimozione e allontanamento di arredi, apparecchiature, macchine ed impianti della fallita Eurocontainers s.r.l., come presenti nell'area di competenza della stessa in Z.I. Valle di Vitalba in Atella (Pz), dovrà essere completata in complessivi **45 gg. (quarantacinque giorni)** consecutivi e complessivi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto di aggiudicazione, comprensivi di tutte le attività connesse e conseguenti quali: sopralluoghi, attività propedeutiche, smontaggi e rimozioni, ripristini delle strutture al contorno, se danneggiate a seguito ed in conseguenza dei lavori di asporto delle macchine ed impianti, del sistema antintrusione e della pulizia degli ambienti.

ing. michele cardone, via roma 97 85024 lavello, tf. 0972-81072, e-mail ing.mcardone@tin.it

Decorso i 45 giorni concessi per lo smontaggio ed asportazione delle attrezzature e delle attività connesse e conseguenti, è in facoltà della ditta aggiudicataria di richiedere una **proroga di ulteriori 10 gg (dieci giorni)** dietro corrispettivo di **1.000,00 €/gg (mille/00 euro per ogni giorno)** da pagarsi anticipatamente e contestualmente alla richiesta di proroga da formalizzare non meno di 10 gg. (dieci giorni) prima della scadenza.

Trascorso tale periodo di proroga, senza che le asportazioni e le attività connesse e conseguenti siano ultimate, sarà applicata una **penale pari a 4.000,00 €/gg (quattromila/00 euro per ogni giorno)** fino al completamento delle obbligazioni contrattuali. **Fra cui sono comprese, anche, quelle previste dal 2° capoverso del precedente art. 16.**

ART. 19

Al termine dei lavori, sia di asportazione che di ripristino e pulizia, verrà redatto il verbale di ultimazione dei lavori stessi con il conteggio della eventuale penale la cui sottoscrizione delle parti esaurirà le relative obbligazioni contrattuali.

Atella 15.02.2021

Il Tecnico Coadiutore

Ing. Michele CARDONE

per

Il Rappresentante Ditta Aggiudicataria

Il Curatore di Eurocontainers

Dott. Antonio SCARANO

ing. michele cardone, via roma 97 85024 lavello, tf. 0972-81072, e-mail ing.mcardone@tin.it

ALLEGATI

1. Lettera di incarico:

2. Planimetria dello stato attuale degli impianti fissi di cui salvaguardare la attuale efficienza:

3. Documentazione fotografica dello stato attuale degli impianti fissi annessi alla struttura edile.

ANTONIO SCARANO
DOTTORE COMMERCIALISTA – REVISORE CONTABILE
V.le G. La Torre, 310 – Tel. 0881/716998
71122 FOGGIA
(Curatore Fallimento n. 24/2020 Reg. fall. – Tribunale di Potenza)
PEC Fallimento: fall.pz24.2020@pec.it
Email ordinaria: info@scaranostudio.it



Invio a ½ PEC

micheleangelo.cardone@ingpec.eu

Foggia, lì 22 Gennaio 2021

Egr. sig.
Ing. MICHELE CARDONE
Via Roma n. 97
85024 LAVELLO (Pz)

Oggetto: **NOMINA TECNICO PER REDAZIONE DISCIPLINARE DI ASPORTO BENI MOBILI –**
Fall. EUROCONTAINERS N. 24/2020 R.F. – Tribunale di Potenza.

Nella mia qualità di Curatore del fallimento in oggetto, considerata la presenza tra i beni inventariati di macchinari e attrezzature industriali depositati presso il capannone sede operativa della società fallita ma di proprietà di una terza società, quest'ultima la quale ha interesse che le operazioni di asporto dei macchinari avvengano senza arrecare danni all'immobile, giusta provvedimento di autorizzazione del Giudice Delegato del 21/12/2020 (doc.n.=1=), La nomino Tecnico per la redazione di un disciplinare di asporto diretto a stabilire le modalità di asporto dei detti beni mobili.

Mi riservo la produzione di ulteriore documentazione e di chiarimenti su Sua richiesta, ove necessario.

Vogliate accettare formalmente l'incarico conferito anche mediante assenso fornito a mezzo PEC, onde consentire al sottoscritto di riferire compiutamente al Giudice Delegato.

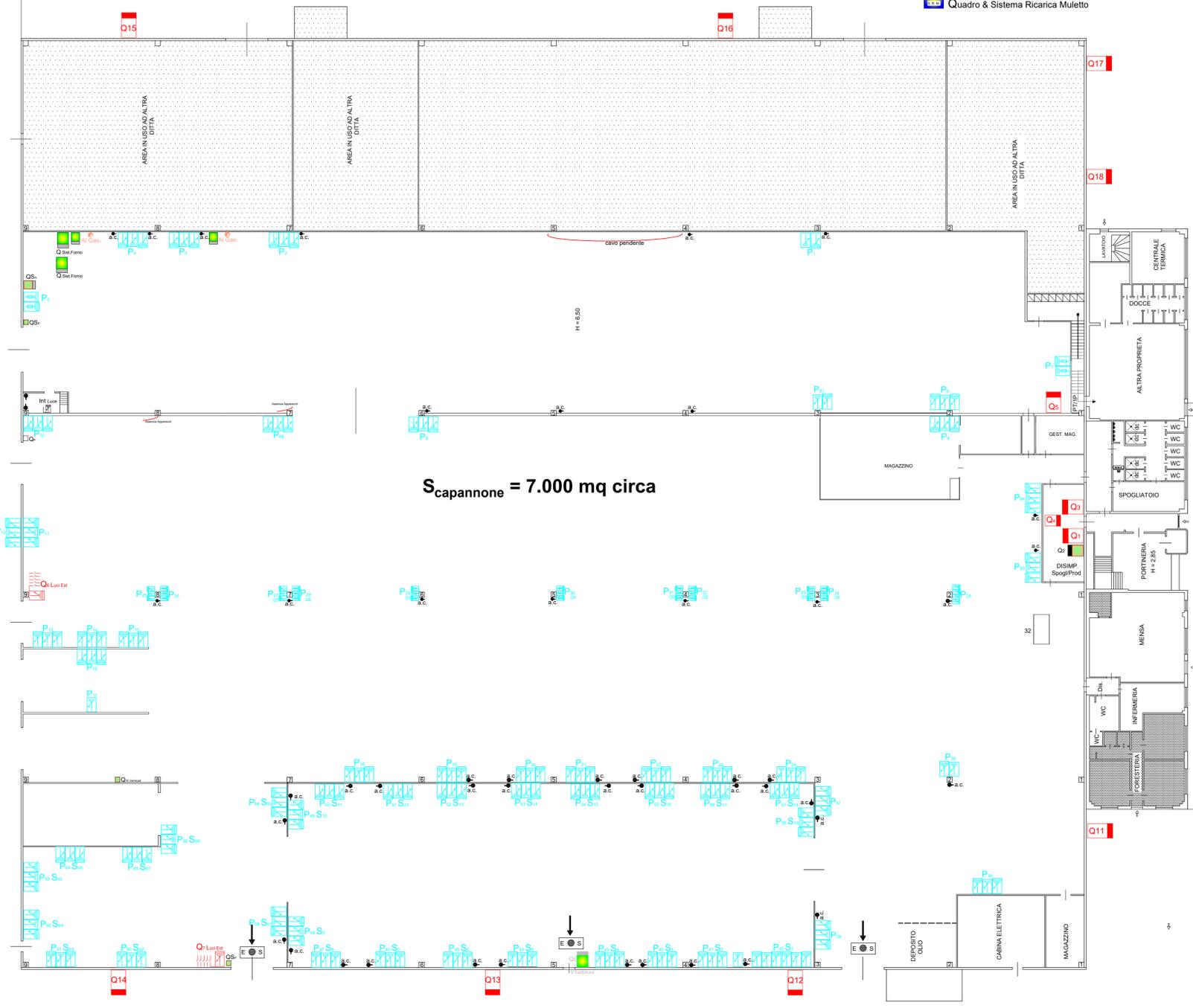
Distinti saluti.

Il Curatore
- dott. Antonio Scarano -



LEGENDA

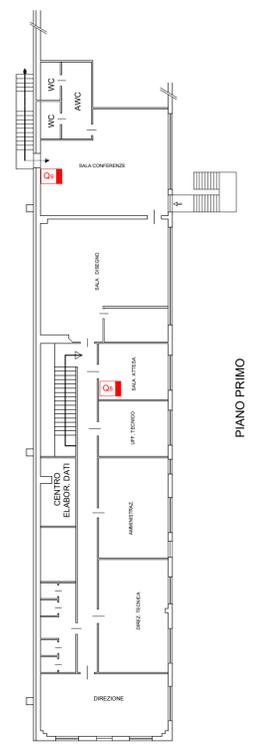
- Quadro Elettrico della Struttura
- Quadro di Sistema Imp. "funzione"
- Quadro di Sistema Strutt. "funzione"
- Quadretto Prese Protette "numerate"
- Quadro & Sistema Ricarica Muletto



Scapannone = 7.000 mq circa

S_piazzale = 9.000 mq circa

PIANO TERRA
Sp.T. = 340 mq circa



PIANO PRIMO
S_{1°P} = 425 mq circa

Q19
SRM

DEPOSITO VERNICI
RICOVERO AUTOMEZZI
DEPOSITO VERNICI

CABINA ELETTRICA



Q1 Quadro Elettrico Struttura
(disimpegno Spogliatoio/Rep. Lavoraz.)



Q1 Particolare "a"



Q1 Particolare "b"



Q2 Quadro Servizi Generali



Q3 Quadro Illumin. Capannone



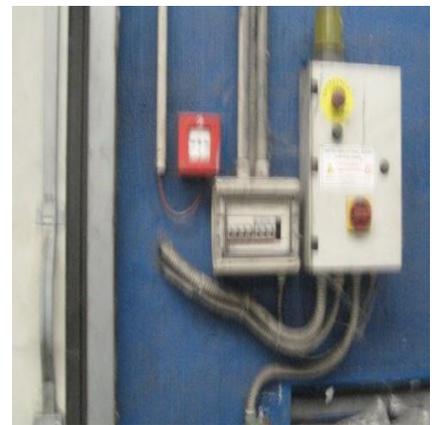
Q4 Quadro Alim. & Prot. Prese Disimp.



Q5 Quadro Serv. & Illum. Capan. Destra
(Capannone D - parete S)



Q6 Quadro Prot. & Com. Luci Est. Post.
(Capannone C - parete P)



Q7 Quadri Luci est. & Apert. Porta post.
(Capannone S - parete S)



QS Quadro Sist. Ventilat. Saldatura
(Capannone S - Zona Saldatura - parete S)



Q8 Quadro Uffici 1° P.
(Vano Attesa)



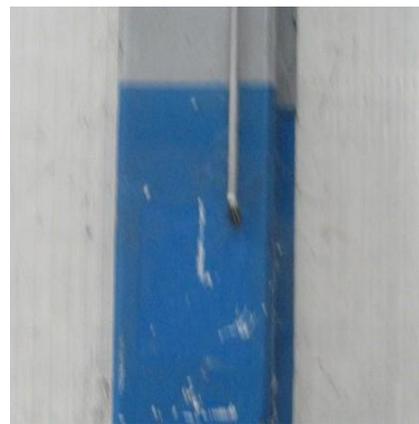
Q9 Quadro Uffici 1° P.
(Vano Conferenze)



Punto Erogaz. tipo "aria compressa" 1
(Capannone D - parete D)



Punti Erogaz. "a.c." 2 Capann Cent.
(Capannone D - parete S - vano sottogradin.)



Punto Erogaz. tipo "a.c." 1
(Capannone C - parete D)



Alimentaz. GAS Forno Imp. Vernic. 1
(Capannone D - parete D)



Alimentaz. GAS Forno Imp. Vernic. 2
(Capannone D - parete D)



Alimentaz. Macchine dall'alto tipo 1
(Capannone D - parete D - Zona Torni)



Alimentaz. Macchine dall'alto tipo 2
(Capannone C - Zona Anteriore centrale)



Cavo caduto (?) dalla canalina sovrast.
(Capannone D - Parete D)



(stesso) Cavo pend. da canal. sovrast.
(Capannone D - Parete D)



Cavo pend. da canalina NON collegato
(Capannone D - Parete S)



Interr.Luce protetto (stes. vano a.c.2)
(Capannone D - parete S - vano sottogradin.)



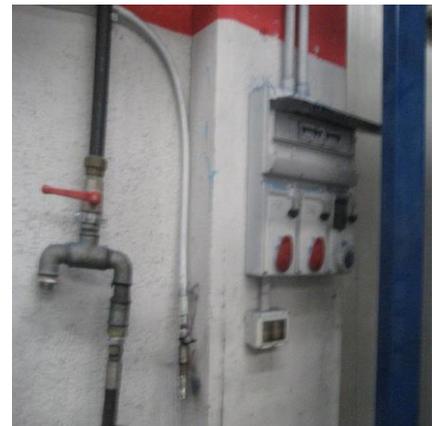
1 Prese protette n. 2 per Mola & a.c.
(Capannone D - Parete S)



2 Prese protette n. 3 & a.c.
(Capannone D - Parete D)



3 Prese protette n. 3 & a.c.
(Capannone D - Parete D)



4 Prese protette n. 3 & n. 2 a.c.
(Capannone D - Parete D)



5 Prese protette n. 2 & a.c.
(Capannone D - Parete S)



6 Prese protette n. 3 & a.c.
(Capannone D - Parete S - Alim. Trapano)



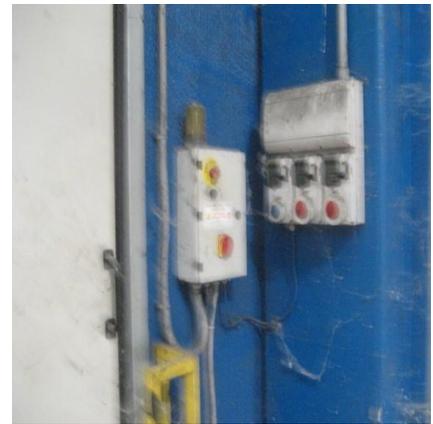
7 Prese protette n. 2 sotto gradinata
(Capannone D - Parete Anteriore)



8 Prese protette n. 3
(Capannone C - Parete D Deposito recintato)



9 Prese protette n. 3 &
(Capannone C - Parete D adiac. porta con Cap. D)



10 Prese protette n. 3 & Q_{Com.} Porta
(Capannone C - Ang. Pareti D/posteriore)



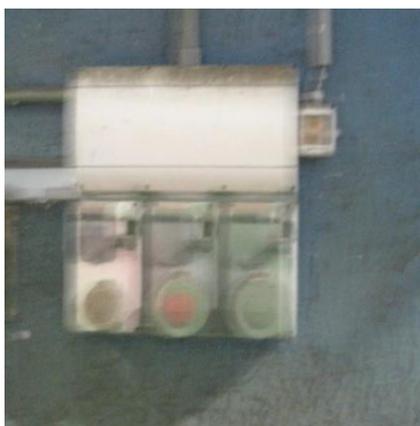
11 Prese protette n. 3
(Capannone C - Parete posteriore lato interno)



12 Prese protette n. 3
(Capannone C - Parete posteriore lato esterno)



13 Prese protette n. 3
(Capannone C - Parete S comune Verniciatura)



14 Prese protette n. 3
(Capannone C - Parete S comune Verniciatura)



15 Prese protette n. 3
(Capannone C - Parete S comune Verniciatura)



16 Prese protette n. 3
(Capannone C - Interno Verniciatura 1 D)



17 Presa protetta n. 1 & Cond.Appeso
(Capannone C - Interno Verniciatura 2 D)



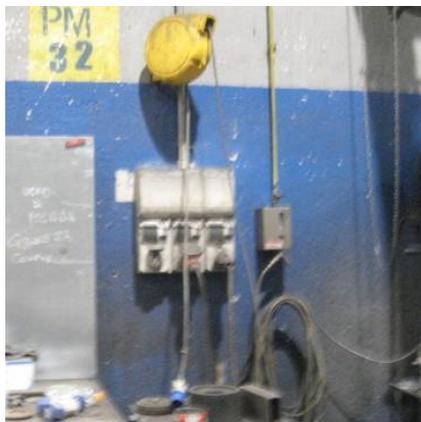
18 Prese protette n. 3 & a.c.
(Capannone C - Parete comune Imp. Sabbatura)



19 Prese protette n. 3 & a.c.
(Capannone C - Parete S Zona Saldatura)



20 Presa protetta n. 3 & a.c.
(Capannone C - Parete S Zona Saldatura)



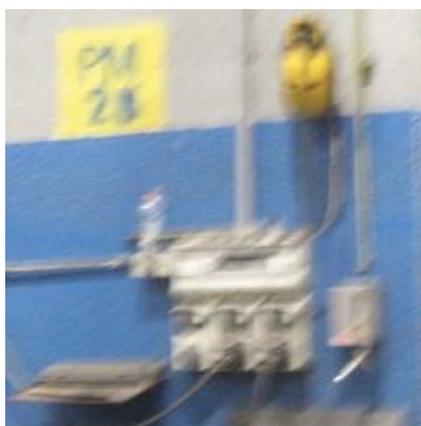
21 Prese protette n. 3 & a.c.
(Capannone C - Parete S Zona Saldatura)



22 Prese protette n. 3 & a.c.
(Capannone C - Parete S Zona Saldatura)



23 Prese protette n. 3 & a.c.
(Capannone C - Parete S Zona Saldatura)



24 Prese protette n. 3 & a.c.
(Capannone C - Parete S Zona Saldatura)



25 Prese protette n. 3 & a.c. = 26
(Capannone C - Pilastro centrale N. 8 post.)



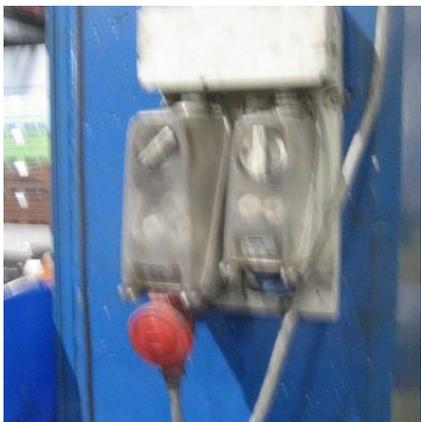
26 Prese protette n. 3 & a.c. \approx 28
(Capannone C - Pilastro centrale N. 8 ant.)



27 Prese protette n. 3 & a.c.
(Capannone C - Pilastro centrale N. 7 post.)



28 Prese protette n. 4
(Capannone C - Pilastro centrale N. 2 anter.)



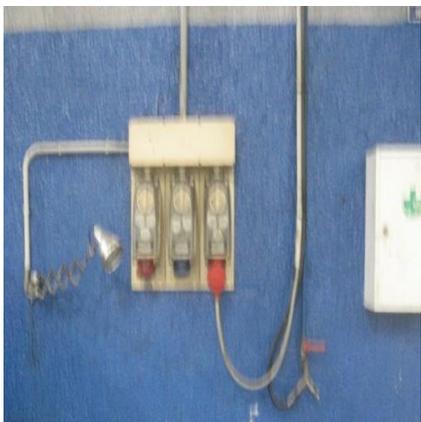
36 Prese protette n. 2 & a.c.
(Capannone C - Pilastro laterale S N. 2 later.)



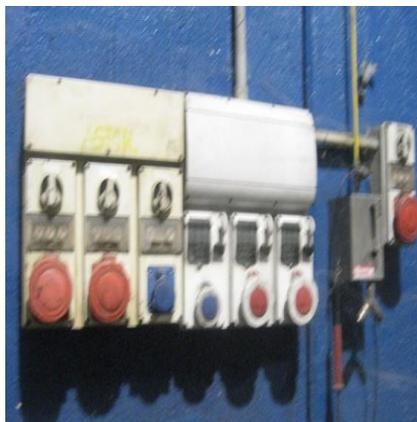
37 Prese protette n. 3 & a.c.
(Capannone S - Parete comune Area Saldatura)



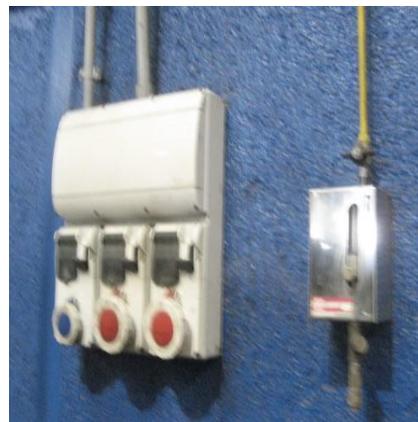
38 Prese protette n. 3 & a.c.
(Capannone S - Parete comune Area Saldatura)



39 Prese protette n. 3 & a.c.
(Capannone S - Parete S comune Cabina)



40 Prese protette 2 x n. 3 + n. 1 & a.c.
(Capannone S - Vano delimitato per Saldatura)



41 Prese protette n. 3 & a.c. \approx 42 ÷ 66
(Capannone S - Vano delimitato per Saldatura)



42 Prese protette n. 2 & a.c. (posiz 81)
(Capannone D - Parete S comune Dep. Recint.)



43 Conduitt privo di apparecchiatura
(Capannone C -Parete comune parete S)



44 Quadretto protezione
(Capannone C - Vano Imp Verniciatura)



45 Prese protette n. 3
(Capannone S posteriore - Zona Sabbiatura)



46 Prese protette n. 3 & a.c.
(Capannone S anter. - parete comune disimp.)



47 Prese protette n. 3 & a.c.
(Capannone S anter. - parete comune disimp.)



Q11 Quadro Esterno di Sistema Edile (1)
(Prospetto anteriore - sinistra)



Q12 Quadro Esterno di Sistema Edile (2)
(Prospetto laterale - sinistra)



Q13 Quadro Esterno di Sistema Edile (3)
(Prospetto laterale - sinistra)



Q14 Quadro Esterno di Sistema Edile (4)
(Prospetto laterale - sinistra)



Q15 Quadro Esterno di Sistema Edile (5)
(Prospetto laterale - destra)



Q16 Quadro Esterno di Sistema Edile (6)
(Prospetto laterale - destra)



Q17 Quadro Esterno di Sistema Edile (7)
(Prospetto frontale - destra)



Q18 Quadro Esterno di Sistema Edile (8)
(Prospetto frontale - destra)



Q19a Quadro Est. Sistema Ric.Muletto (1)
(Zona sotto pannelli fotovoltaici - sinistra)



Q19b Quadro Est. Sistema Ric. Muletto (2)
(Prospetto anteriore - sinistra)



Q19c Quadro Est. Sistema Ric. Muletto (3)
(Prospetto anteriore - sinistra)



60 Morsetto Isolante "tipo"
(Per mett. in secur. i cavi liberi esist. e/o creati)